

Il ministero dell'Università e della Ricerca scientifica ha organizzato 7 incontri sulle proposte europee

Un «tour» sui temi di ricerca e sviluppo per approvare il Programma della Ue

A novembre il Consiglio dei ministri dovrà varare il Quinto progetto quadro. L'obiettivo dell'iniziativa italiana è quello di richiamare l'attenzione del mondo scientifico e imprenditoriale sulla materia e raccogliere suggerimenti e contributi.

Bassi costi per concia «pulita»

A Santa Croce hanno provato a dimostrare che si può «conciare la pelle» riducendo l'inquinamento, fin quasi a eliminarlo, migliorando la qualità del prodotto e riducendo i costi. Ci sono riusciti. Il risultato della sperimentazione è stato così positivo che l'Unione europea ha finanziato un secondo progetto per il triennio 1997-99. Ad annunciarlo, nell'Aula Magna Nuova dell'Università di Pisa, è stato Alessandro Baldazzi, responsabile per il programma Life presso la Direzione generale XI della Commissione europea che ha illustrato il progetto triennale «Tecnologie pulite nel processo di concia», condotto dall'Enea, dal dipartimento di chimica e chimica industriale dell'università di Pisa e dallo studio tecnico Delta, finanziato dall'Ue.

Il progetto è costato circa 4 miliardi; nel novembre '94 l'Ue ha deciso di finanziarlo per il 30%, pari a 415.000 Ecu, che in lire italiane corrispondono a 770 milioni circa. Il Programma Life-Ambiente sostiene le azioni innovative e dimostrative allo scopo di promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività industriali e del territorio. La sperimentazione di Santa Croce «ha dimostrato - secondo Fabio Minatti, degli Amici della Terra - che il progetto ha superato felicemente la fase di sperimentazione dimostrando la validità nel ridurre il carico inquinante e il consumo di risorse». L'obiettivo del progetto era «quantificare l'impatto ambientale nelle singole fasi del processo conciaro, razionalizzare e ottimizzare le tecnologie adottate nel contesto di un ciclo produttivo completo, a partire dalla materia prima fino al prodotto finito permettendo da un lato la salvaguardia ambientale e dall'altro di ottenere prodotti di alto livello commerciale e a costi contenuti». Nel lungo processo di concia delle pelli e nei delicati snodi legati al «dissalaggio», alla «scarnatura», alla «depilazione» la sperimentazione ha fornito dati impressionanti con diminuzioni del carico inquinante che, a seconda delle varie fasi, vanno dal 20 al 35%, con un dimezzamento dei tempi di lavorazione. Nel procedimento del «calcinio», l'immersione delle pelli in una vasca colma di latte di calce, la diminuzione Kg-inquinante per tonnellata di pelli è impressionante: nel Cod (Chemical Oxygen Demand) da circa 90 nel processo tradizionale è passato a poco più di 20, mentre i solidi sospesi da 88,9 a sotto 20. La qualità del prodotto ha poi rivelato che il sistema di «concia variata» rispetto al tradizionale sistema ha prodotto fattori positivi come: coperture omogenee, risparmio di prodotto, migliore stampabilità e traspirabilità con un bilancio economico positivo. Gli interventi riducono l'impatto ambientale semplificando l'intero processo [Gigi Multatuli]

Il prossimo novembre il Consiglio dei ministri europei della Ricerca decideranno sulla proposta del Programma di Ricerca e Sviluppo tecnologico dell'Unione europea. Si tratta del quinto Programma Quadro (1998-2002) per il quale si prevede un finanziamento globale intorno ai 16.100 miliardi di Ecu (circa 30 mila miliardi di lire). La partecipazione italiana ai programmi europei di ricerca è stata abbastanza stabile negli anni: tra il 1987 e il 1993 (I, II e III programma quadro) l'Italia ha ricevuto contributi a progetti di ricerca pari al 10% della disponibilità globale dell'Ue. Per il quarto programma quadro ('90-'94) il finanziamento comunitario ai progetti italiani è stato fino ad ora del 9% sullo stanziamento complessivo (oltre 2 mila miliardi di lire), valore inferiore rispetto ai periodi precedenti, ma spiegabile anche con l'ingresso di tre nuovi Stati nell'Unione europea.

Circa il 30% dei finanziamenti assegnati all'Italia è utilizzato dalle università, il 25% dalle grandi imprese, il 25% dai centri di ricerca e il 15% da piccole e medie imprese. I settori più coinvolti sono le tecnologie industriali e la biomedicina. Il ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnolo-

gica, in previsione dell'appuntamento di novembre, per migliorare e qualificare la partecipazione italiana, ha promosso un ciclo di sette incontri per informare e discutere sulla proposta del quinto Programma elaborata dalla Commissione europea. Si tratta di un vero e proprio tour che da luglio a settembre girerà l'Italia, soffermandosi a ogni tappa su un aspetto del Programma, con la partecipazione di rappresentanti del ministero, delegati nazionali a Bruxelles ed esponenti della Commissione europea. Organizzato con l'Agenzia per la promozione della ricerca europea (Apre, associazione costituita da istituzioni pubbliche e private, istituita nel 1989 su iniziativa del ministero) e in collaborazione con istituzioni e organismi locali, il ciclo di incontri ha lo scopo di richiamare l'attenzione del mondo scientifico e imprenditoriale sulla materia e raccogliere ulteriori suggerimenti e contributi per definire la posizione italiana. A settembre a Roma si tireranno le somme del lavoro svolto, con la partecipazione del ministro Berlinguer.

La principale novità del quinto Programma quadro è l'enfasi posta sullo sviluppo di una competitività europea, nell'ambito dell'e-

conomia globale, compatibile con le esigenze di natura sociale, di protezione dell'ambiente e della qualità della vita. Dunque competitività e sostenibilità e cioè: la ricerca europea deve produrre benefici industriali chiari, realizzando prodotti competitivi e innovativi per il mercato mondiale. Sostenibilità vuol dire che le tecnologie devono contribuire al benessere della popolazione europea, con particolare attenzione all'impatto ambientale per la produzione, la qualità e l'accessibilità dei servizi, la qualità della vita degli anziani e dei disabili e la tutela della salute. È proprio per promuovere una crescita sostenibile che il programma quadro, proposto dalla Commissione europea individua alcune azioni chiave che affrontano sfide sociali ed economiche con il contributo della tecnologia.

L'Italia è favorevole alla struttura del quinto Programma quadro così come proposta dalla Commissione europea. I temi e le aree di ricerca, infatti, trovano sostanziale riscontro nella proposta della Ue. Tuttavia, attraverso i rappresentanti governativi presso le sedi comunitarie, l'Italia sta proponendo due ulteriori azioni chiave, rispettivamente nei settori dei Beni culturali e dei Trasporti terrestri.

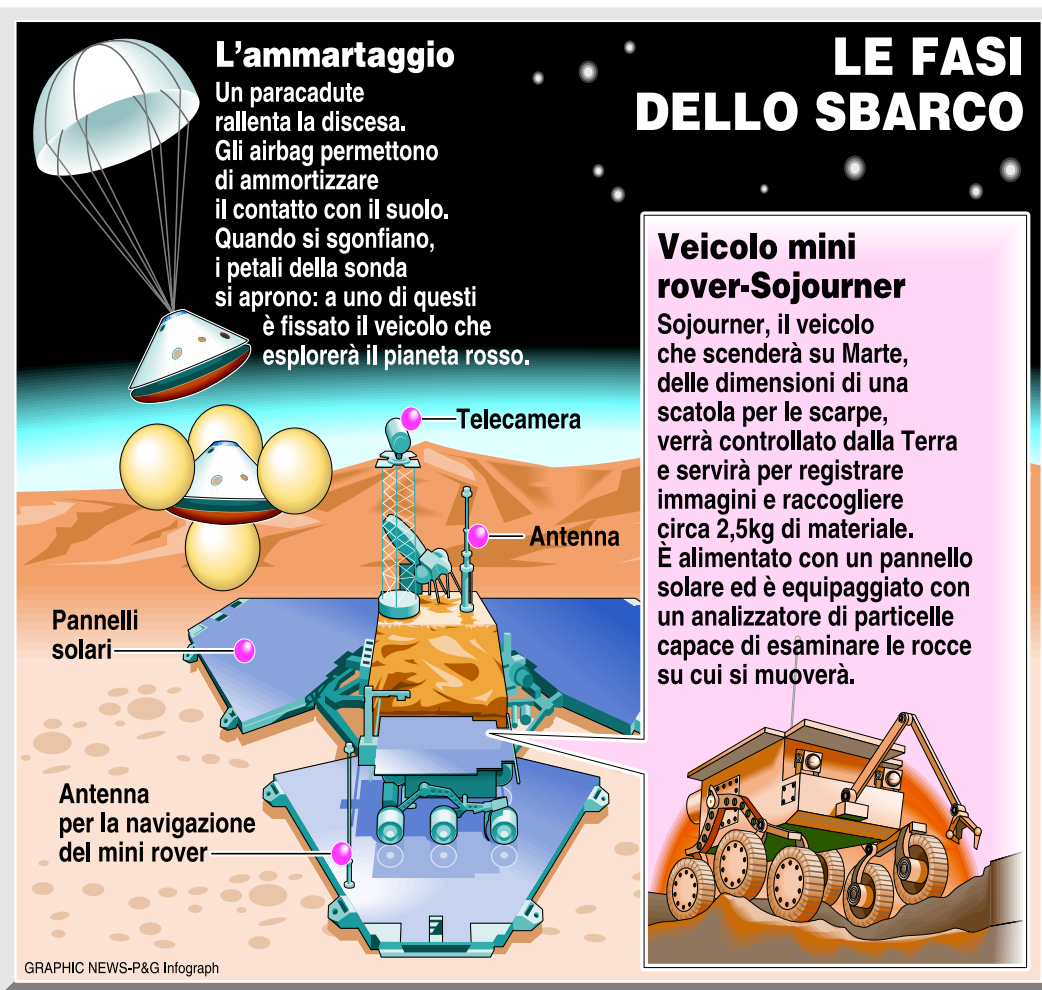
Questi i temi e le date

«Creare una società dell'informazione a misura d'uomo», è il tema del primo appuntamento il 3 luglio, presso la Banca Toscana di Firenze. «Svelare le risorse del mondo vivente e dell'ecosistema» è invece il tema del secondo appuntamento il 10 luglio, presso il Parco scientifico biomedico San Raffaele. «Promuovere una crescita competitiva e sostenibile» è l'argomento di Bologna presso il Cnr il 15 luglio.

In settembre poi a Napoli, Venezia e Palermo si svolgeranno i programmi sul «Ruolo internazionale della ricerca europea», «Innovazione e piccole e medie imprese», «Migliorare il potenziale umano». Infine a Roma le conclusioni con il ministro Berlinguer.

Pathfinder è a un passo da Marte

Al Jet Propulsion Laboratory della Nasa a Pasadena, in California, sono ore elettrizzanti. Dopo anni di attesa e qualche fallimento, i tecnici del centro che si occupa delle missioni di sonde robot interplanetarie incrociano la dita. Dopo 21 anni, un'altra sonda sta per toccare la superficie rossastra di Marte. Ciò avverrà il prossimo 4 luglio, nella zona detta Area Vallis, scelta dai ricercatori perché in passato c'è stata acqua, e quindi vi sono maggiori probabilità che si raccolgano informazioni di vita biologica. L'«ammartaggio» avverrà dopo che la sonda «Pathfinder» sarà entrata in orbita marziana; da essa si sgancerà la sezione di discesa. Si apriranno poi i pannelli solari; ai di sotto di uno dei tre pannelli è agganciato il piccolo veicolo a sei ruote «Sojourner», che si arrampicherà tra i crepacci fino a 30 chilometri dal punto di «ammartaggio». La sezione orbitante di «Pathfinder» resterà in cielo a effettuare rilevamenti, a inviare dati a Terra e a comunicare con la sezione di discesa. [A. Lo C.]



Due russi e un francese partiranno a fine agosto per otturare la falla sullo Spektr

Un altro equipaggio riparerà la Mir

Fra le probabili cause dell'incidente il sovraccarico della «Progress»: quasi una tonnellata in più di materiale.

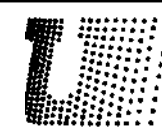
«Adesso tutto è a posto, quando avevamo problemi con la luce e l'aria condizionata ammazavamo il tempo mangiando». Così ha detto ieri Alexander «Sasha» Lazutkin, ingegnere di bordo sulla stazione orbitante Mir, nel corso dell'ultimo collegamento televisivo con il centro terrestre di Kaliningrad. Meno male, perché di essere ammazati hanno rischiato loro tre: oltre a Lazutkin, il comandante Tsiibijev e l'americano Mike Foale. «Siamo stati addestrati a fronteggiare ogni emergenza - ha detto ancora Lazutkin -, e quando lottavamo per la perdita di pressione mi sono accorto che operavo automaticamente e senza pensare». In effetti il comportamento dei tre cosmonauti era stato perfetto dopo l'impatto di mercoledì scorso, quando la capsula-cargo «Progress-M-34» era andata a toccare con violenza - a causa, secondo voci raccolte dall'agenzia «Interfax», di un eccesso di carico di 900 chili di cui l'equipaggio del-

la Mir non avrebbe tenuto conto - alcuni pannelli solari e il modulo «Spektr», uno dei sei da cui è formato l'ormai vecchio complesso spaziale russo. Un impatto più forte con conseguente squarcio, come avevano detto alla Nasa, e vi sarebbe stata una decompressione esplosiva di tutta la Mir. Lo aveva confermato l'astronauta italiano Franco Malerba nei giorni scorsi, e lo ha ribadito ieri Frank Culbertson, astronauta Nasa e direttore dei voli congiunti shuttle-Mir. «Hanno dimostrato grande professionalità tutti e tre. Fra l'altro da Mosca ci hanno confermato che non vi sono anomalie al sistema di aggancio automatico della Progress che aveva urtato la stazione». E forse questo alimenta le ipotesi dell'errore umano. Ma nel frattempo a bordo la temperatura si è riassetata ai livelli di normalità (22 gradi), così come il livello di umidità. Resta ovviamente sempre isolato il modulo «Spektr», in attesa dei lavori di riparazione, che ve-

dranno i tre cosmonauti effettueranno gli «straordinari», con passeggiate spaziali. Tutto questo non prima di 15-20 giorni: bisogna innanzitutto attendere il materiale per le riparazioni, che verrà inviato in orbita (se non vi saranno fallimenti d'aggancio) con la «Progress M-35», che attende per il 5 luglio il lancio dalla piazzola di partenza a Bajkonur. Forse Lazutkin e Tsiibijev tenderanno una o due «passeggiate» per controllare la situazione, ma i lavori al modulo danneggiato saranno compito del prossimo equipaggio, che partirà con una Sojuz a fine agosto, formato da Anatolij Soloviev, Pavel Vinogradov e il francese del Cnes Léopold Eyarts. Il cargo «Progress M-35» porterà anche, come al solito, viveri, acqua e combustibile, compresi alcuni «effetti personali» di Michael Foale, rimasti chiusi nello Spektr, comprese le scarpe da ginnastica, uno spazzolino e due dentifrici in cubetti. Ma vi sarà da sostituire almeno un pannello solare, e

questo subito, perlomeno quello maggiormente danneggiato; tra l'altro la maggior parte dei pannelli è collegata al modulo Spektr, e questo è il motivo per cui l'energia a bordo della stazione è dimezzata. Nel frattempo sono state ricaricate le batterie solari e cinque giroscopi che erano andati in tilt; il nuovo generatore di ossigeno è fuori uso, evengono usati due «canestri» che producono ossigeno con accensione di cartucce. Lo stesso sistema che lo scorso febbraio aveva causato un incendio a bordo. Una curiosità: due settimane dopo l'attacco (si spera) della prossima «Progress», Tsiibijev e Lazutkin vestiranno gli scafandri come se si preparassero per un'uscita «extraveicolare», ma non la faranno all'esterno, ma dentro il modulo Spektr depressurizzato, il quale, proprio per questo, non può consentire un ingresso dei cosmonauti senza tuta per la respirazione.

Antonio Lo Campo



COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ

Per le Feste de l'Unità

presso la Cooperativa Soci de l'Unità sono disponibili:

MANIFESTI IN QUADRICROMIA

Formato 70x100 in quadricromia, fornito nelle quantità da voi desiderate solo da sovrastampare con luogo, data e programma della Festa.

COCCARDA GRATTA E VIAGGIA

4x5 colori - confezione in scatole da 7.000 - sottoscrizione a premi con possibilità di vincere una settimana bianca.

MOSTRA "PERCHÉ È DISASTRO NON SI RIPETA... NON CHIEDIAMO LA LUNA" La mostra è composta da 14 manifesti 70x100 in bianco e nero. Affronta il problema dell'assetto idrogeologico del territorio e più in generale dell'ambiente.

MOSTRA "UMINI E ALBERI"

La mostra è composta da 23 disegni e vignette 29,7x42 di Rafael Borroto umorista cubano.

INCONTRI E SPETTACOLI

Serate di informazione-spettacolo, cabaret, liscio, jazz, animazioni per bambini, concerti e attrazioni.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ

TEL. 051/6340046 - 6340279 - 6342009 Fax 6342420

COMUNE DI IRSINA

PROVINCIA DI MATERA - UFFICIO CONTRATTI

ESITO DI GARA ESPERITA MEDIANTE PUBBLICO INCANTO

- ART. 20 LEGGE N. 55/90 E ART. 29 LEGGE N. 109/94 E SUCC.-

Questo Ente rende noto, che in data 29 e 30 aprile 1997, ha esperimento gara di PUBBLICO INCANTO per l'appalto dei lavori di COSTRUZIONE DEL COLLETTORE DI ADDUZIONE DEGLI SCARICHI FOGNARI ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE, a mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, lire 1.521.541.994 con il criterio del massimo ribasso unico, sull'elenco prezzi (lavori a misura) lire 897.012.556 e sull'importo delle opere a corpo poste base di gara lire 624.529.438 (art. 21 legge n. 109/94 e succ. L. n. 216/95 e 73 lettera c del R.D. 827/24).

- Importo a base d'asta: L. 1.521.541.994

- Sono pervenute nr. 90 richieste di partecipazione alla gara dalle seguenti imprese:

- 1) I.CO.MER. di Martino Geom. Giuseppe MOLITERNO; 2) Vincenzo GALASSO, AVIGLIANO; 3) TECNOLOGIE AVANZATE S.a.S., ROMA; 4) VAZZA Antonio e C. S.n.c., TITO; 5) Geom. SPINA Vincenzo NOVA SISI; 6) EDRIS S.r.l. Costruzioni generali VALLO DELLA LUCANIA; 7) BULFARO Costruzioni S.r.l. CASTRONOVO di S. Andrea; 8) FILIPPUCCI Costruzioni S.r.l. MATERA; 9) GENTILE Leonardo S.r.l. LOCOROTONDO; 10) PALADINO Lucio CASALBUONO; 11) AMBIENTE S.r.l. SALERNO; 12) MALASPINA Rocco Mario S.a.s. SANT'ARCANGELO; 13) DE SIO Costruzioni S.p.a. POTENZA; 14) DIANA Genaro CASAL di PRINCIPÈ; 15) LAMA COSTRUZIONI di A. MASSARO e C. S.a.s. S. LORENZO MAGGIORE; 16) GALINDEI Giuseppe S.r.l. RUOTI; 17) A.T.I. SERNARDI Vincenzo - SALINARDI Mario RUOTI; 18) EUROAPALTI G. e G. S.r.l. MOLITERNO; 19) LEONE Domenico ANDRIA; 20) LEONE Mario Rosario SANT'ARCANGELO; 21) LEONE S.r.l. ROCCANOVA; 22) LEONE Costruzioni S.r.l. POTENZA; 23) COSTRUZIONI LOMBARDI S.r.l. VALLO DELLA LUCANIA; 24) TROIANO Antonio BARAGIANO; 25) MAROTTELLI Vincenzo CANCELLARA; 26) MONTEMURRO Antonio POTENZA; 27) TECNOCOSTRUZIONI S.r.l. GALATINA; 28) CHIODI Piero TERAMO; 29) GAGLIARDI Eugenio & C. S.n.c. RENDE; 30) I.R.I.T. di BUONADDIO A. e SALADINI G. S.n.c. LAMEZIA TERME; 31) VELLA Salvatore Luigi CASTROLIBERO; 32) SO.CO.MA. S.r.l. CASTROLIBERO; 33) CONSORZIO Naz. Coop. Produzione e Lavoro CIRO MENOTTI, BOLOGNA; 34) BERLOCO Filippo ALTAMURA; 35) Soc. Coop. EDIL CAM a.r.l. NAPOLI; 36) BERLOCO Antonio ALTAMURA; 37) PADULA Costruzioni S.p.a. POTENZA; 38) MAIOR Costruzioni S.r.l. ERCOLANO; 39) BENEVENTI Giovanni POTENZA; 40) SA.MO.TU. S.r.l. SANT'AGATA MILITELLO; 41) INCHIT S.r.l. BISIGNANO; 42) MARGIOTTA Geom. Pino POTENZA; 43) MAGAZZILE Rocco MASSAFRA; 44) A.T.I. D'ALESSANDRO Antonio - D'ALESSANDRO Giuseppe TURI; 45) A.T.I. TE.CO. S.r.l. - SOGECO S.r.l. - MORANO & C. S.a.s. MATERA; 46) SIAM SUD S.r.l. MASSAFRA; 47) QUAGLIARA Raffaele GENZANO DI LUCANIA; 48) ALCOS S.r.l. GRAVINA IN PUGLIA; 49) BIANCHI Costruzioni S.r.l. BRINDISI; 50) ALTERNATIVA COOP. MIGLIONICO; 51) SOC. DI FALCO S.r.l. QUARTO; 52) G.A.M.P. S.r.l. QUARTO; 53) S.C.A.M. S.r.l. GRASSANO; 54) LA CATUOGNO COSTRUZIONI di R. Catuogno S.n.c. QUARTO; 55) Antonio CACCAVALE S.a.s. CASANDRINO; 56) Daniele COSTRUZIONI S.r.l. GRAVINA IN PUGLIA; 57) A.T.I. GIAMPIETRO Antonio - EURO COSTRUZIONI S.n.c. TURI; 58) DIBATTISTA Costruzioni S.r.l. GRAVINA IN PUGLIA; 59) GRUPPO PIETRAFESA S.p.a. POTENZA; 60) COREMA S.r.l. GRAVINA IN PUGLIA; 61) CAMARDO S.r.l. PINEROLO; 62) SINGALLI Geom. Antonio POTENZA; 63) LOSCALZO Francesco POTENZA; 64) OLIVIERI Giovanni S.r.l. MATERA; 65) A.T.I. P.R.ZI Mauro Vincenzo - CO.GE.SIS. S.r.l. MONTESCAGLIOSO; 66) TAGLIENTE Vincenzo VALSINNI; 67) NUZZACI STRADE S.r.l. MATERA; 68) LINO MASCITTI e Figli s.a.s. CELANO; 69) LOVALLO Vito S.a.s. SANT'ANGELO d'AVIGLIANO; 70) CHIEFA Geom. Giuseppe GRAVINA IN PUGLIA; 71) Geom. VIO MECCA, POTENZA; 72) Soc. FALCO PRIMO S.r.l. QUARTO; 73) CARGAS F.LLI CAPUTO S.n.c. MELFI; 74) S.A.S. Costruzioni e Montaggi S.r.l. VALSINNI; 75) LISTA S.r.l. VALSINNI; 76) Geom. Rocco CARUSO, PISTOCCI; 77) LUCIANA APALTI S.r.l. POLICORO; 78) MANENTI COSTRUZIONI S.r.l. POTENZA; 79) Gerardo LORUSSO Costruzioni S.a.s. AVIGLIANO; 80) GEDIFA S.r.l. GALICCHIO; 81) CONSORZIO RAVENNATE, RAVENNA; 82) A.T.I. DILLIO Vito Dico - OLIVIERI COSTRUZIONI S.r.l. IRSINA; 83) ROMANIELLO Leonardo Luigi S.n.c. PIETRAFALLA; 84) TROTTA Nicola RIVELLO; 85) TROTTA Medoro RIVELLO; 86) D'ALESSANDRO Antonio TURI; 87) Giuseppe TARANTINO S.a.s. BELLA; 88) EDILQUATTRO COSTRUZIONI S.r.l. BELLA; 89) DI.MA. S.r.l. NAPOLI; 90) SERVIZI PUBBLICI APALTI S.r.l. ROMA.

NON sono state ammesse alla gara le imprese contrassegnate dai seguenti nr.: 08-10-11-42-45-83. Sono pervenute fuori termine le imprese di cui ai nr. 89 e 90.

Sono state escluse perché anomale, ai sensi dell'art. 21 legge 109/94 e succ., le offerte delle imprese contrassegnate dai nr.: 06-44-52-64-67.

Impresa aggiudicataria: TAGLIENTE Vincenzo da VALSINNI (MT).

Importo dei lavori aggiudicati: lire 1.331.903.086 al netto del ribasso percentuale unico di 26,44% e di I.V.A.

Tempi di realizzazione dell'opera: mesi diciotto, naturali, successivi e continui decorrenti dalla consegna.

Direttore dei lavori designato: Ing. CARLUCCI Franco.

Irsina 25 giugno 1997

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO (MASSENSIO Dott. Roberto)